

rispondenza (*Michelet et l'Italie*, in *Rivista d'Italia*, a. VI, maggio 1903), troviamo una notevole lettera di Giuseppe Mazzini, nella quale parla di Goffredo Mameli e si ferma in ispecie sulla madre di lui. Porta la data 28 giugno 1850.

.. Segnaliamo come di grandissima importanza per la nostra storia genovese l'erudita memoria di IGNAZIO GIORGI, *Il trattato di pace e d'alleanza del 1165-66 fra Roma e Genova* testè comparso nell'*Archivio della R. Società Romana di Storia Patria* (vol. XXV, pp. 397-466). Egli non solo ristampa con ottimo metodo dalla pergamena originale il trattato, primamente edito dal Cibrario (*Hist. pat. mon., Chart.*, II, 997); ma vi manda innanzi altri tre documenti inediti che di quello sono la genesi. Aggiunge in appendice il trattato di pace fra i Genovesi e i Cornetani del 19 giugno 1177. Larghissima ed esauriente ne è la illustrazione storica, dove diligentemente e con gran copia di particolari e di acuti rilievi, sono esposte queste relazioni fra Genova e Roma, con speciale riguardo alle condizioni politiche comunali della seconda, a cui assai luce porgono i presenti documenti.

.. Nel giornale *Il Cittadino* (1903, n. 173) sono pubblicati due documenti, i quali riguardano l'estensione a tutto il dominio genovese dell'ufficio proprio e della messa del Preziosissimo Sangue che si venera in Sarzana, domandata dal Senato al pontefice. E' il primo la lettera del p. Carlo Francesco da Sarzana guardiano cappuccino (della famiglia Martinelli), con la quale dà notizia dell'ottenuta concessione dal Papa, avendo così compiuta felicemente l'affidatagli commissione; l'altro, la lettera degli Anziani, i quali, accompagnando quella del p. Carlo con il rescritto pontificio, si rallegrano e ringraziano. Ciò nel 1749. E' noto che l'ufficio proprio e la messa furono concessi ai sarzanesi nel 1747, e che lo stesso Benedetto XIV ne riltocò e in parte ne rifece il testo.

Dopo lunga e penosa malattia, il 5 di maggio, cessò di vivere a Poggibonsi, della qual Collegiata era Proposto, il canonico AGOSTINO NERI, nato nell'alpestre villaggio di Levigliani, frazione del Comune di Stazzema, nella Versilia, il 28 agosto del 1830, da Giambatista e Amata Barsottini. Fece i primi studi a Firenze presso gli Scolopi; li continuò a Pisa nel Seminario arcivescovile, dove insegnò poi umanità per vari anni. Tornato al paese nativo, servì la chiesa parrocchiale come cappellano. Monsig. Giuseppe Targioni, Vescovo di Volterra, lo fece vicario della parrocchia di Collalto; monsig. Giovanni Pierallini, Vescovo di Colle, lo nominò proposto di Poggibonsi. Fu uno de' fondatori della Società storica della Val d'Elsa, e quando lo colse la morte già aveva adunato il materiale per tessere la storia di Poggibonsi (*) e stava compilando la storia di Terrinca, altro alpestre villaggio della Versilia, intorno al quale aveva raccolte copiose notizie; frutto de' lunghi studi fatti negli Archivi di Stato di Lucca, di Massa e di Pisa e in quelli comunali di Pietrasanta e di Stazzema. Lascia alle stampe: 1. *Elogio del Proposto Bonucci*, Siena, tip. S. Bernardino, 1877; in-8. — 2. *Echi della mia lira*, Siena, tip. di S. Bernardino, 1888; in-16, di pp. 392, con ritratto. — 3. *Vita di S. Alberto, arciprete di Colle*, Firenze, tip. Ciardi, 1890; in-8. — 4. *Vita del B. Lucchese, primo terziario di S. Francesco d'Assisi e protettore di Poggibonsi*, Assisi, stab. Metastasio, 1890; in-12, di pp. XVI-310. — 5. *Novena del Beato*

(*) BIMBI G. *Elogio funebre del Rev.mo Sig. Canon. Agostino Neri recitato in Poggibonsi nel giorno tregesimo della sua morte*, Poggibonsi, Stab. tip. Cappelli, 1903; in-8, di pp. 20.

Lucchese, Firenze, tip. Ciardi, 1891; in-12. — 6. *Biografia di mons. Luigi Traversi, vescovo di Colle di Val d'Elsa*, Siena, tip. S. Bernardino, 1891; in-8, di pp. 42, con ritratto. — 7. *Cenno storico-artistico della chiesa di S. Lucchese presso Poggibonsi*, Castelfiorentino, tip. Giovannelli, 1893; in-16. — 8. *La Madonna del Romituzzo presso Poggibonsi, ricordo storico*, Siena, tip. S. Bernardino, 1896; in-16, di pp. 40, con due tavole. — 9. *Elogio funebre di Marino Marinelli, Proposto di Certaldo, letto il 27 febbraio 1897 trigesimo dalla morte*, Poggibonsi, stab. tip. Cappelli e Marini, 1897; in-8, di pp. 32. — 10. *Giorgina Triglia e Gaetano Puccioni, ricordi*, Poggibonsi, stab. tip. Cappelli e Marini, 1898; in-8. — 11. *La Madonna a Querceta, memoria storica*, Poggibonsi, stab. tip. Cappelli e Marini, 1897; in-12, di pp. XXIV-142, con la pianta della chiesa. — 12. *Comunello e chiesa di Levigliani, cenno storico. Omaggio al nuovo Rettore Don Giuseppe Tognocchi nel giorno del suo possesso solenne XXV agosto MDCCCXCVIII*, Poggibonsi, tip. Cappelli e Marini, 1898; in-8, di pp. VIII-64, con tre tavole. — 13. *Descrizione storico-artistica del castello di Badia già di Marturi a Poggibonsi, di proprietà del prof. Marcello Galli-Dunn*, Castelfiorentino, tip. Giovannelli e Carpitelli, 1901; in-8, di pp. XIV-180, con sette tavole. — 14. *Cenno storico-artistico della chiesa di San Lucchese presso Poggibonsi — Seconda edizione* — Firenze, tipografia e Libreria Domenica, 1903; in-16, di pp. 74. — 15. *Echi del cuore, poesie sacre e varie*, Firenze, tip. di M. Ticci, 1902; in-16, di pp. VIII-360. (G. S.)

Il 29 di maggio morì a un tratto il cav. avv. PIETRO FRANCINI di Fivizzano, che nato nel 1835 e laureatosi in legge nell'Università di Modena, spese la vita ne' pubblici uffici, essendo stato Sindaco della nativa città, avendo seduto nel Consiglio e nella Giunta del Comune, nel Consiglio della Provincia e nella Deputazione provinciale, e fatto parte della Giunta amministrativa e della Commissione censuaria del nuovo Catasto. Bello e forte ingegno, mente lucida e serena, sempre equanime, lascia un vuoto nella Lunigiana, che ne apprezzò anche il sommo disinteresse e il grandissimo cuore. Quando Fivizzano nel 1884 fu colpito dal colera, il Francini si trovava all'Aulla. Accorse immediatamente nella sua nativa città a dirigere, a confortare, ad aiutare, vera suora di carità dove più incalzava il bisogno e più inferiva il pericolo. Questo fatto venne ricordato sulla sua bara, e il popolo a ripensarvi dette in uno scoppio di pianto. Uomo colto, si dedicò pure allo studio della storia e dell'erudizione patria, e raccolse libri, opuscoli, manoscritti, documenti, ricordi, memorie; salvando dall'andare dispersa e accrescendo una bella raccolta di statuti della Lunigiana, che è da augurarsi venga allogata nel R. Archivio di Stato. (G. S.)

APPUNTI DI BIBLIOGRAFIA LIGURE.

AMAT DI SAN FILIPPO PIETRO. Indagini e studi sulla storia economica della Sardegna (in *Miscellanea di storia italiana*; Torino, 1903, vol. VIII.) Notizie dei commerci dei genovesi, e dei loro stabilimenti colà, specie di Castel genovese.

Atti del secondo Congresso regionale ligure di Ingegneria, Architettura e Costruzioni navali, civile e meccanica in Spezia. Ottobre 1902 — Spezia, tip. Zappa, in-4 pp. 27.